



Piccolo piccolo

di Susanna Baccari e Debora Virello
testo e interpretazione Debora Virello
scene e costumi Anna Bertolotti
produzione Manifatture Teatrali Milanesi

- - -

età consigliata: dai 3 anni
durata: 35 minuti

Al termine è possibile allestire un laboratorio per la costruzione del pupazzo di scena

SPECIFICHE PER L'ALLESTIMENTO

Da rappresentare in spazi non teatrali, come foyer, biblioteche, aule, ecc.

Max 25/30 spettatori a replica

SINOSSI

In scena un'attrice e un pupazzo ci raccontano la storia di Bianca, chiamata così per via della neve caduta dal cielo nel giorno in cui era nata. "Bianca come la neve, come la luna, come una nuvola, Bianca come un confetto, come lo zucchero, come la panna montata."

Bianca cresce felice in mezzo a tutta quella neve: gioca, costruisce pupazzi, pattina sul ghiaccio. Ma un giorno si accorge che i fiocchi ricoprono ogni cosa e il paesaggio è bianco e silenzioso, le persone hanno smesso di uscire e persino di parlare per il troppo freddo. Così decide di partire per vedere cosa c'è oltre tutto quel bianco.

Dopo giorni di cammino incontra il sole, precipitato al centro della terra e ormai ridotto a un lumicino triste e quasi spento. Grazie al suo entusiasmo la bambina lo convince a uscire da quel buco nero per riportare finalmente il suo caldo tepore sui prati. Non appena il sole torna a splendere, la natura tutt'intorno comincia a germogliare e a risvegliarsi, facendo scoprire a Bianca il rosso e il giallo dei fiori, il verde degli alberi, l'azzurro del cielo e dell'acqua, e finalmente la fine di tutto quel bianco.

TEMATICHE E CONTENUTI

Una fiaba semplice ma profonda al tempo stesso, ricca di significati e di metafore, che suggerisce la nascita e lo schiudersi all'esistenza, la rotondità dell'universo e della vita dove tutto passa da un cuore palpitante, luce e calore si antepongono al bianco della neve, sì abbagliante, ma freddo, inanimato e infine privo di vita.

Una fiaba che pretende dalla parola il coinvolgimento dello spettatore e, contemporaneamente, nello svolgersi dell'azione teatrale, rivela l'emozione in un legame intimo, dolce e delicato dell'attrice con il suo pupazzo/bambino, al quale farà vivere attraverso l'immaginazione il percorso indicato dalla fiaba stessa.

Diversi piani paralleli dunque, che stimolano il pubblico a partecipare al racconto, ma anche a emozionarsi a livello sonoro, visivo e quindi sensoriale. Un incontro lieve e gentile che, naturalmente, tiene conto del suo spettatore, "piccolo piccolo" così come solo un bambino può essere.

La scoperta del mondo circostante, non solo intesa come esperienza percettiva pratica, ma anche e soprattutto come esperienza emotiva ed estetica che assegna a ogni piccolo gesto, ogni parola e ogni suono il significato di un sentimento.